



## 6 STAGIONATURA E DISARMO

6.1

DISARMO E TEMPISTICHE



## 6.2 MATURAZIONE DEI GETTI E PROTEZIONE

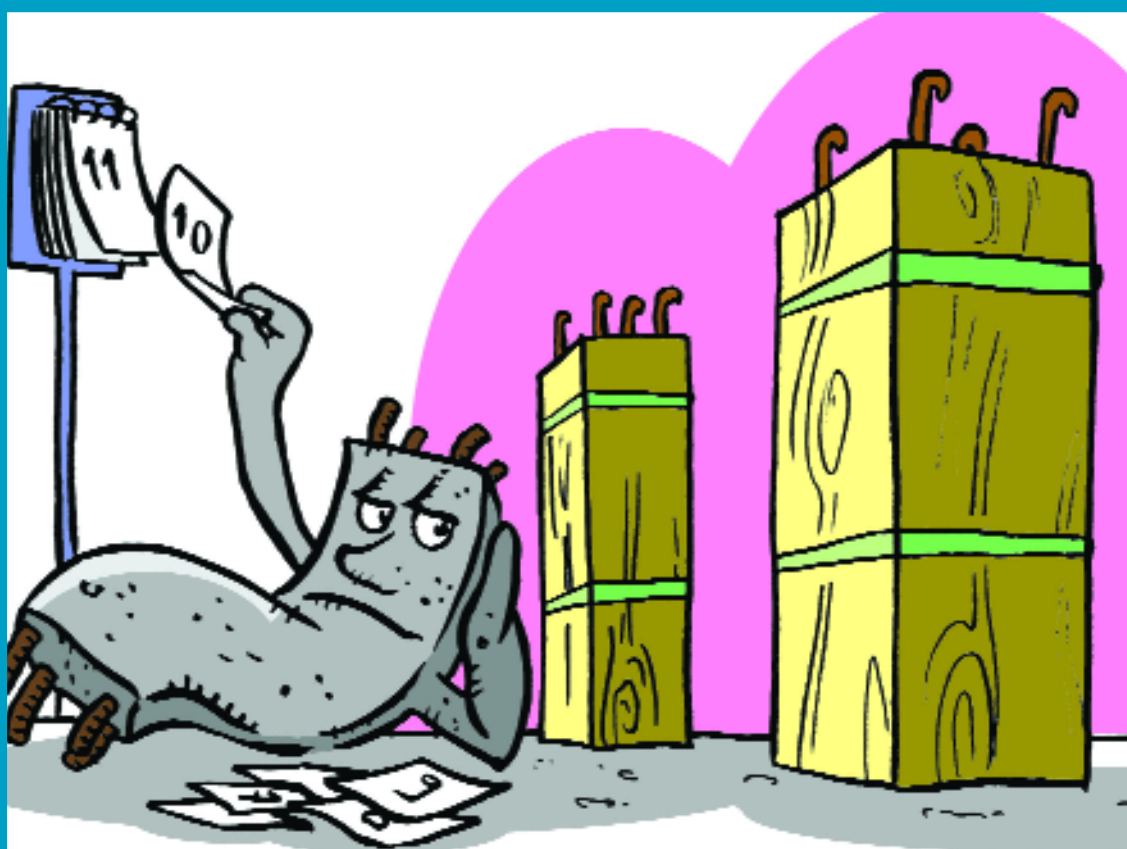
6.3

FINITURE SUPERFICIALI



# STAGIONATURA E DISARMO

Dopo aver eseguito il getto bisogna assicurarsi che il conglomerato maturi in maniera corretta, sviluppando la resistenza caratteristica. Perché tale fenomeno si verifichi è necessario curare e proteggere il conglomerato affinché le condizioni ambientali non influiscano sulla regolare maturazione del getto. Tutti i calcestruzzi sviluppano la resistenza gradualmente, in un arco di tempo la cui durata varia in funzione dell'ambiente circostante e delle caratteristiche del calcestruzzo stesso.

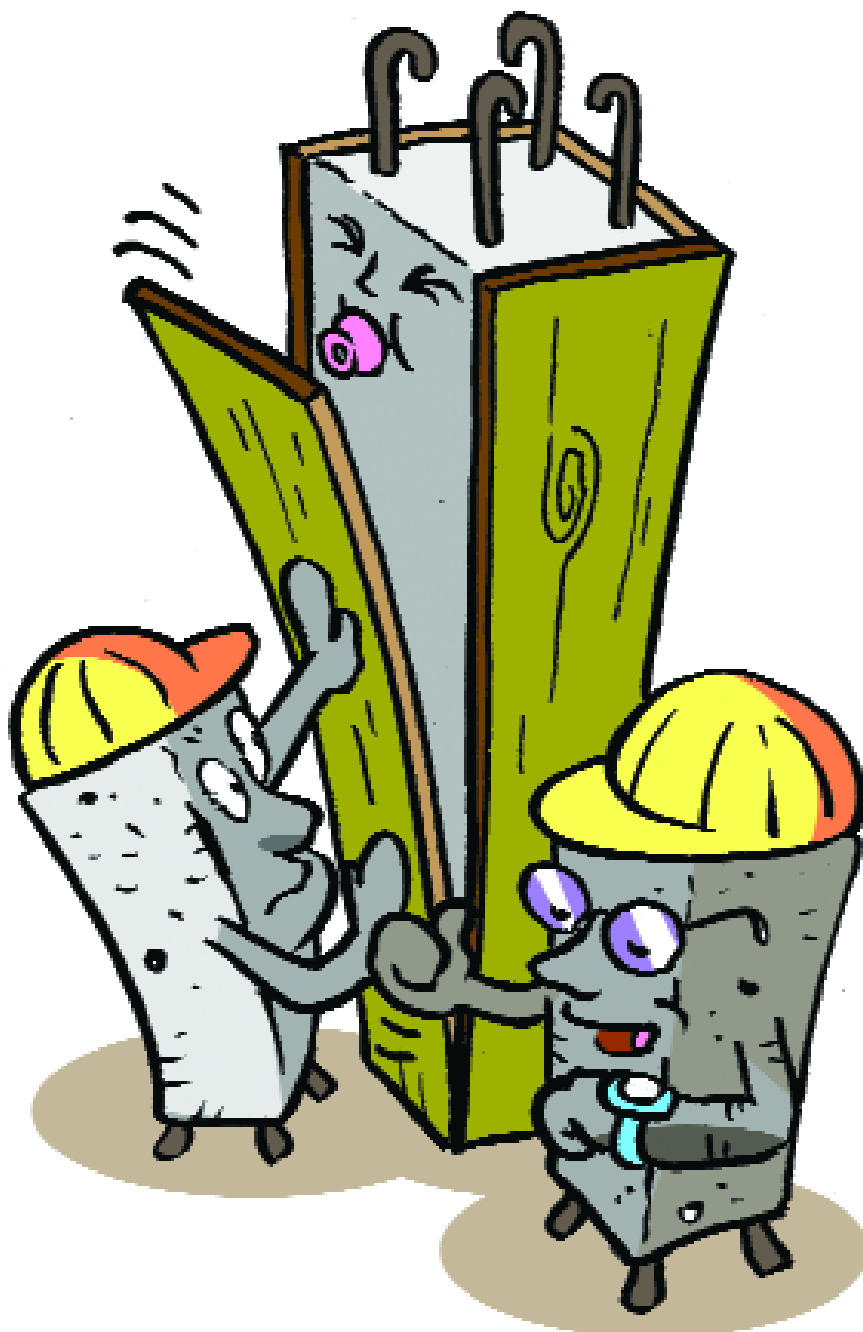


## DISARMO E TEMPISTICHE

Le operazioni di disarmo dei getti possono iniziare solo quando il calcestruzzo abbia raggiunto una resistenza tale da renderlo autoportante e non in grado di subire danni per la mancanza delle casseforme. Ricordiamo però che lo sviluppo della resistenza convenzionale avviene a 28 giorni e prima di tale termine non si possono applicare carichi di esercizio (come materiali di cantiere, ....).

I tempi di disarmo dipendono dalla temperatura ed umidità ambientale, dal tipo e quantità di cemento e di additivi impiegati; **si può partire da un minimo di 3 giorni fino a 10 giorni o più.**

Nel caso di solai e travi è consigliabile non togliere tutti i puntelli contemporaneamente, ma lasciarne alcuni in opera, specialmente nei punti nevralgici della struttura. Si consiglia inoltre l'impiego di una sostanza anti-adesiva (disarmante) che faciliti il distacco delle casseforme dal getto.



RISPETTARE SEMPRE I TEMPI MINIMI DI DISARMO INDICATI  
DAL DIRETTORE DEI LAVORI.

## MATURAZIONE DEI GETTI E PROTEZIONE

Con il termine maturazione si intendono tutti quei processi chimico – fisici che avvengono nel conglomerato in seguito all'idratazione del cemento innescando così il fenomeno di presa ed indurimento del calcestruzzo.

La maturazione è fortemente influenzata dalle condizioni ambientali; ad esempio all'aumentare della temperatura tale processo subisce un'accelerazione, che comporta un incremento dell'evaporazione dell'acqua di impasto e la successiva formazione di fessure sulla superficie del calcestruzzo per effetto del repentino ritiro della massa. Inoltre un'eccessiva evaporazione dell'acqua d'impasto impedisce la regolare idratazione del materiale e causa la polverizzazione della superficie. Viceversa la maturazione rallenta notevolmente al diminuire della temperatura; quindi durante la stagione fredda potrebbe rendersi necessario predisporre adeguati sistemi di protezione termica per impedire il congelamento dell'acqua d'impasto.



**PROTEGGERE SEMPRE IL CALCESTRUZZO  
DALL'EVAPORAZIONE CON PELLICOLE  
IMPERMEABILI O CON MATERIALI CHE POS-  
SONO ESSERE MANTENUTI UMIDI.**

## FINITURE SUPERFICIALI

La superficie del calcestruzzo può essere sottoposta a trattamenti al fine di proteggerla e di migliorarne le qualità estetiche. Nel primo caso, allo scopo di ridurre il più possibile l'ingresso degli agenti aggressivi, si applicano dei prodotti che creano una pellicola idrorepellente incolore o colorata. Il loro utilizzo è consigliato su strutture inserite in ambienti aggressivi. Nel secondo caso si utilizzano casseri sagomati o trattamenti meccanici come la lavatura, la scalpellatura, la bocciardatura, la spazzolatura, la sabbiatura, che asportano una certa quantità di prodotto modificandone l'aspetto superficiale.

